

*mus ergo ut neque habeat habitum maris neque feminae* (1). Dilettasi sopra tutto di lettere massime ecclesiastiche, nè può patire un prete indotto; il tempo così lo partisce: levasi ogni giorno all'alba, e dice mattutino, da poi messa ed un'ora dà udienza, di poi mangia subitamente e sempre solo; di poi dorme un'ora e svegliato dice l'ufficio e fatto questo dà udienza fino ad ora di cena. Non ha se non due camerieri fiamminghi, uomini marinari e stupidi; famiglia pochissima; non si cura di più servitori, ond'essendo stato richiesto da certi cardinali di pigliar servitori, a tutti ha risposto non poter per adesso, perocchè vuole prima sdebitare la Chiesa, di poi farà le altre cose. L'altro dì i palafrenieri di papa Leone fecero di loro ordine un legato il quale parlò al pontefice per tutti gli altri. Il papa gli adomandò quanti erano con papa Leone, essi risposero che erano ben cento, e dicesi che a questo numero Sua Santità si fece la croce e disse che quattro gli parevano bastantissimi, ma che fin dodici ne torria per superar il numero di quelli tengono i cardinali perchè così bisognava fare. Infine comune opinione è che costui debb'essere buon cassiere della Chiesa, del che veramente ce n'è bisogno per la prodigalità di Leone ».

Il lungo interregno corso avanti l'arrivo del nuovo papa dalla Spagna valse sempre più a disordinare le forze papali in Lombardia. Il Lotrecco che teneva ancora guarnigione nei castelli di Milano, Novara, Trezza, Pizzighettone, Cremona ed altri luoghi con tutto il litorale del Lago maggiore, avrebbe potuto profittarne per rimettere in piedi le cose del suo re, ma mancavagli il danaro, e intanto ch'egli attendeva a ragunare quante genti poteva e aspettava l'arrivo delle truppe veneziane sotto il Gritti e

(1) Dio la fece femmina ed ella vuol esser maschio, facciamo dunque che non abbia abito nè di maschio, nè di femmina.